

Attualità Una conseguenza drammatica delle misure per frenare l'emergenza Covid-19 è la nuova ondata di disoccupazione. Ne parliamo con Raffaele Barbato

«CHI CERCA UN NUOVO LAVORO PUNTI SU SETTORI COME L'ALIMENTARE, LA SANITÀ E L'E-COMMERCE»

«Anche supermercati e logistica cresceranno», spiega il recruiter. Che consiglia: «Per rimettersi in corsa utili i corsi di formazione»

Francesca Solari

Milano - Maggio

All'inizio dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da Covid-19 l'urgenza avvertita da istituzioni e cittadini è stata una sola: arginare i contagi, a costo di bloccare temporaneamente molte attività. Settimana dopo settimana, però, le conseguenze del lockdown hanno colpito pesantemente il mercato: a farne le spese sono stati milioni di lavoratori, molti dei quali hanno perso la propria occupazione.

«Colpito tutto il mercato»

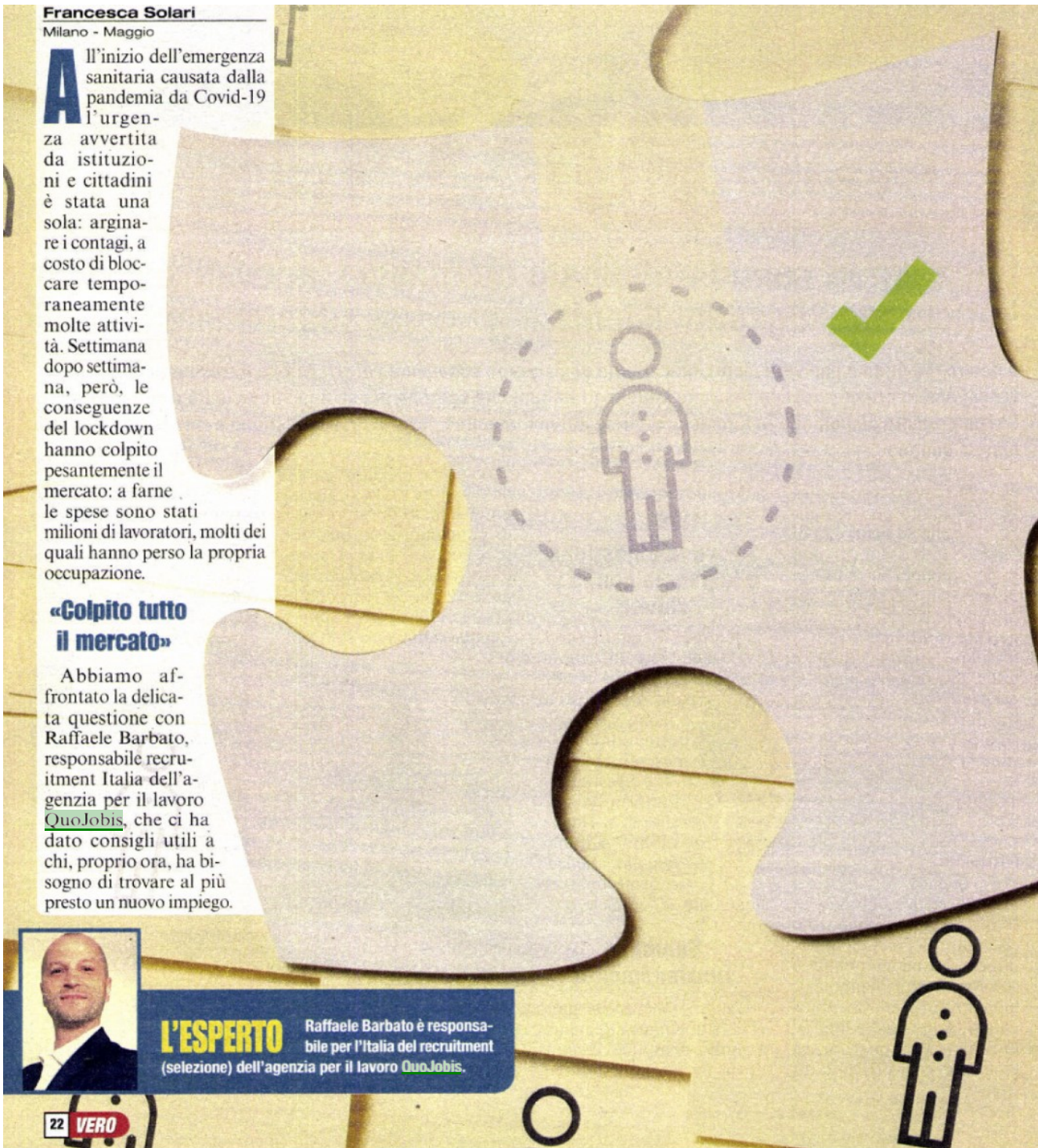
Abbiamo affrontato la delicata questione con Raffaele Barbato, responsabile recruitment Italia dell'agenzia per il lavoro QuoJobis, che ci ha dato consigli utili a chi, proprio ora, ha bisogno di trovare al più presto un nuovo impiego.



L'ESPERTO

Raffaele Barbato è responsabile per l'Italia del recruitment (selezione) dell'agenzia per il lavoro QuoJobis.

22 **VERO**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

Dottor Barbato, quali sono a oggi i settori più colpiti dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria?

«Per rispondere a questa domanda bisogna distinguere due modalità di impatto della crisi: quella che ha reso impossibile la produzione alla fonte di beni e servizi e quella che ha reso difficile farli circolare. Purtroppo, le conseguenze dell'emergenza sanitaria

hanno impattato progressivamente su tutto il mercato. I settori più colpiti sono quelli legati alla produzione di beni e servizi, come il turismo, la ristorazione, la vendita al dettaglio, l'arte, la cultura e lo sport; ma anche quello del *fast move* (cioè dei prodotti a largo consumo a elevata rotazione come alimenti, bevande o articoli da toilette, ndr), il trasporto, i settori edile e immobiliare».

Come può muoversi chi ha perso il lavoro?

«Il mio primo consiglio è di aggiornare e revisionare il proprio curriculum e di inserirlo sui vari portali che si occupano di ricerche di personale, e che pubblicano regolarmente le offerte di lavoro aperte: è importante essere attivi su tutti i canali di reclutamento e dedicare del tempo, ogni giorno, alla ricerca di nuove opportunità».

Come aggiornare il curriculum se si è molto giovani

o se si è più maturi? Ci sono differenze importanti? «Il consiglio che posso dare ai profili junior è di valorizzare soprattutto le cosiddette *soft skill*, cioè le proprie potenzialità, la motivazione che spinge a candidarsi per quella professione e le ambizioni professionali. Anche le persone più mature devono dare evidenza alle loro *soft skill*, ma mettere in luce soprattutto le loro competenze ed esperienze pregresse, modulando il curriculum in base alle esigenze dell'azienda che sta ricercando».

«Cercate offerte in linea con voi»

Una persona che abbia già maturato un'esperienza molto lunga in un settore specifico può pensare di aprirsi anche a settori diversi?

«L'aver maturato un'esperienza importante in un settore spinge ovviamente i selezionatori a offrire posizioni in linea con i profili dei candidati; ma se si vogliono percorrere nuove strade, occorre approcciarsi a una formazione che permetta di acquisire nuove competenze e sviluppare potenzialità e interessi diversi. Occorre poi valorizzare le proprie competenze trasversali, quelle cioè che possono essere spese in settori diversi da quelli in cui si è sempre operato».

Quali sono le risorse gratuite su cui si può contare per affinare le proprie competenze mentre si cerca lavoro?

«Ci sono molti corsi di formazione organizzati dalle agenzie per il lavoro, dai centri per l'impiego, dalle società di formazione e dalle stesse

Il "cacciatore di teste": anche ai meno giovani servono Rete, innovazione e lingue straniere



Le conseguenze dell'emergenza sanitaria potrebbero penalizzare anche manager, quadri e dirigenti. Ma quali sono i settori più colpiti?

«Sicuramente il turismo e i viaggi, ma anche la moda, il lusso e la ristorazione; possiamo però già vedere una riapertura - con molti cambiamenti rispetto a prima - molto vicina», risponde a Vero Roberto D'Incau, "cacciatore di teste" e fondatore della società di consulenza Lang&Partners. Quale strategia di base dovrebbero adottare i dirigenti di un'azienda penalizzata dal lockdown? «Occorre ripensare il business sotto una nuova prospettiva: fare un'analisi strategica dei nuovi bisogni, pensare all'innovazione, per esempio con una maggiore digitalizzazione, e investire sulle persone, che hanno bisogno di essere ispirate e trovare energie nuove in quello che fanno».

E ai professionisti, non più giovanissimi, che devono rilanciarsi sul mercato del lavoro, l'esperto consiglia di farlo con rinnovata forza, nonostante le difficoltà. «Esercitarsi sul proprio modo di proporsi e raccontarsi è fondamentale; ma anche il networking, il contatto con la società di ricerca e selezione e l'uso adeguato dei social media network, come LinkedIn, sono importanti». Anche ad alti livelli, poi, serve puntare sulla formazione: «Ed è essenziale migliorare la propria conoscenza delle lingue», conclude D'Incau.

Regioni, che sono erogati in Fad (formazione a distanza, ndr) e che spesso rilasciano attestati di partecipazione».

Quali sono i settori su cui puntare?

«Credo che i primi settori a riprendersi saranno il *fast moving* e i trasporti, mentre avranno sempre più importanza, nel prossimo futuro, la sanità e le attività legate al benessere, la grande distribuzione organizzata, la logistica e l'e-commerce».

Qual è, invece, l'errore da evitare mentre si cerca lavoro?

«Bisogna fare attenzione

alle competenze che vengono richieste negli annunci. Molto spesso, cercando velocemente un posto, si tende a rispondere indistintamente, con il rischio di disperdere energie senza centrare le offerte in linea col proprio profilo».

Come può una persona matura affrontare un colloquio di lavoro, magari a distanza di tanti anni dall'ultimo?

«L'onestà, la veridicità e l'autenticità premiano sempre: bisogna essere sinceri e credibili, senza barare mai né sulle competenze, né tantomeno sulle esperienze». ▮